



“Il Condottiero e il mestiere delle armi”

1

Una mostra del CERS

A cura del comitato di redazione

[1] Vista panoramica della prima sala della mostra al Castello di Solza.

[2] La replica dell'armatura da Homo d'arme di Roberto di Sanseverino prestata dalla ditta Millennium Fabri Armorum.

Nei mesi tra settembre e dicembre 2006, il CERS Italia ha allestito al Castello di Solza (Bergamo), dove nel 1395 nacque il famoso condottiero Bartolomeo Colleoni, la mostra “Il Condottiero e il mestiere delle armi”, vero e proprio esperimento espositivo in cui hanno trovato posto, l'uno accanto all'altro, reperti originali, display realizzati con repliche e riproduzioni e aree didattiche.

Sui tre piani del Castello ha trovato posto quindi una mostra storico/documentaria

dedicata alla figura dell'Uomo d'Armi del tardo Quattrocento, con riferimenti ovviamente allo stesso Colleoni, ai siti storico/monumentali presenti sul territorio regionale e riconducibili alla figura del condottiero bergamasco, ai siti tra il Milanese e il Bresciano, all'epoca delle Guerre contro la Repubblica Serenissima di Venezia. La “ratio” espositiva prevedeva due filoni tematici principali: da un lato la presentazione esemplare della tradizione militare medievale italiana, che preferiva una guerra basata sugli assedi di città murate e castelli rispetto ad una guerra in campo aperto; dall'altro la divulgazione degli eventi bellici che videro coinvolto il territorio Lombardo (nel triangolo Milano – Brescia – Bergamo) tra la metà del '400 e gli inizi del '500.

Il Primo filone è stato quindi ordinato secondo un preciso schema che analizzava e presentava le tecniche utilizzate per condurre gli assedi e per difendere le fortificazioni, il fenomeno della costituzione degli eserciti ed il loro ruolo nelle campagne militari, lo sviluppo delle armi da fuoco portatili e delle artiglierie. Il percorso più strettamente divulgativo ha visto l'allestimento di pannelli sinottici contenenti le informazioni storiche, didattiche ed iconografiche

2





riferite ai seguenti argomenti: Vita di Bartolomeo Colleoni, Il Castello Colleoni a Solza, Le compagnie di ventura, L'esercito di Venezia, Le artiglierie, La Guerra d'Assedio nel XV secolo, I condottieri del Quattrocento, Bergamo tra Venezia e Milano.

Oltre alla parte documentaria, il percorso di visita proponeva diversi allestimenti dove erano presentati reperti originali, copie e riproduzioni in scala.

Al pian terreno erano esposte la replica dell'armatura del condottiero Roberto di Sanseverino, copie di armi offensive e difensive della seconda metà del XV Secolo, due vetrine con armi e oggetti autentici del quattrocento, resi disponibili da collezionisti privati, la copia della Spada del Colleoni.

Al primo piano l'allestimento era costituito da vetrine recanti i ritratti dei condottieri più famosi del Trecento e Quattrocento, display con repliche di armi bianche del XV secolo a rievocare le "poste" del duello codificate da Fiore dei Liberi.

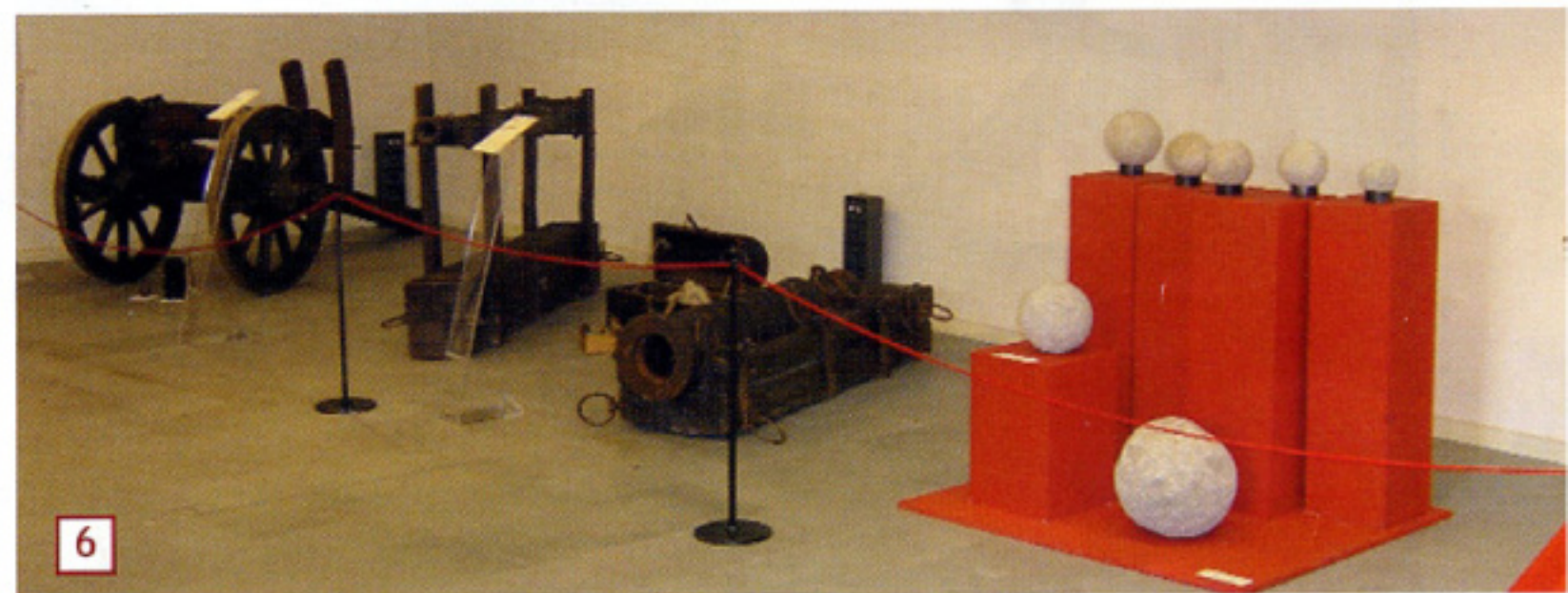
Al secondo piano facevano bella mostra di sé due manichini riproducenti un archibugere mercenario tedesco al soldo di Ferrara e l'altro un fante veneziano, entrambi contestualizzati durante la guerra di Ferrara del 1482-84. Il percorso proseguiva con una rastrelliera dove erano esposte repliche d'armi in asta del XV secolo, vetrine con oggetti e armi originali del quattrocento.

Sempre al secondo piano è stata allestita la



sala didattica, dove i ragazzi hanno potuto indossare pezzi di armature, resi appositamente disponibili per un maggiore coinvolgimento del visitatore. Nell'ala laterale era allestita una sala dedicata alle artiglierie dove erano esposte 5 repliche e un'originale bombarda del XV secolo, vetrine con modelli in scala di artiglierie coeve, espositore con palle da bombarda e altri accessori per l'utilizzo di armi da fuoco dell'epoca.

In tutte le sale, a fianco di oggetti e pannelli hanno trovato posto anche diorama con figurini riproducenti le azioni espresse nella parte documentaria (sezione dall'alto valore didattico, laddove sono evidentemente presentate le armi e le tecniche di assedio utilizzati nel contesto temporale interessato). La mostra, ideata ed allestita da Massimiliano Righini e Massimo Andreoli, è stata realizzata grazie alla preziosa collaborazione di Giuliana Guidoni che ha redatto parte dei testi, e di Gioia Arsuffi che ha ricoperto il ruolo di coordinatrice delle visite guidate. Tra i prestatori segnaliamo: La ditta Del Tin Armi antiche di Maniago, il Museo Storico del Modellismo di Voghenza (FE), Il Comune di Finale Emilia, la ditta Millennium Fabri Armorum di Arzignano, Paola Fabbri, Il Circolo Culturale La Cinquedea di Finale Emilia, la Compagnia di San Martino di Rimini, il sig. Luca Caporaletti, il sig. Gianni Casoni, il sig. Claudio Mazzoli ed il sig. Claudio Rossi. Tra i preziosi collaboratori un ringraziamento particolare va al sig. Ovilio Righini, al sig. Giuseppe Previtali, al sig. Lino Massi e tutti coloro che hanno collaborato all'iniziativa.



[3] Display espositivo con repliche di spade e riproduzioni di trattati schermistici del quindicesimo secolo.

[4] Esposizione di armamenti relativi alle dotazioni delle fanterie venete tra il 1460 ed il 1490.

[5] Ricostruzione di fanti alla "Guerra di Ferrara", 1482-84.

[6] La sala delle artiglierie.